

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

12-18 febbraio 2022

TV

RAI UNO - PORTA A PORTA 23.20 - Gabriele Buia ospite della trasmissione (16-02-2022)



LA7 - DI MARTEDÌ 21.10 - Gabriele Buia ospite della trasmissione (15-02-2022)



RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - Il malus nel bonus (15-02-2022)



CANALE 5 - TG5 edizioni ore 13 e ore 20.00 (14-02-2022)



RAI TRE - AGORA` 08.52 Superbonus: intervento del Presidente Buia (13-02-2022)



RAI DUE - RE START 23.00 Rudy Girardi ospite in studio (16-02-2022)



CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rincari luce e gas, oggi un pacchetto da 5-7 miliardi per imprese e famiglie

Celestina Dominelli — a pag. 6

Stoccaggi, gas e sprint sulle rinnovabili: ecco il piano del governo sul caro energia

Di bollette. Attese oggi in Cdm le nuove misure per sostenere imprese e famiglie contro gli aumenti: valutata anche l'estensione al secondo trimestre degli interventi emergenziali previsti a inizio anno. Sul tavolo il Fondo per la riconversione dell'automotive

Celestina Dominelli

ROMA

Rilancio della produzione nazionale di gas per garantire più ossigeno all'industria energivora in grande difficoltà, accelerazione e super semplificazione per le rinnovabili con una sburocratizzazione spinta per favorire privati e Pa, e ancora interventi sugli stoccaggi, per puntellare ulteriormente la barriera di sicurezza contro gli effetti del caro energia. Sarebbero queste le direttrici principali del maxi piano che il governo starebbe approntando in vista del Consiglio dei ministri di oggi, chiamato ad approvare un nuovo decreto per alleggerire ancora l'impatto dei rincari di luce e gas su famiglie e imprese.

Corsa contro il tempo

I tecnici hanno lavorato per tutta la notte nel tentativo di trovare una delicatissima quadra sulle nuove misure che approderanno a Palazzo Chigi dopo una vigilia costellata di continue riunioni tecniche - che hanno visti impegnati in prima linea il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, il collega dell'Economia Daniele Franco e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli - e culminata nella cabina di regia, convocata dal premier Mario Draghi, per strigliare la maggioranza che per 4 volte ha mandato sotto il governo in Parlamento. Cabina di regia che potrebbe riunirsi ancora stamattina per dirimere gli ultimi nodi.

È una corsa contro il tempo, quindi, per limare le regole, ma anche per mettere un punto al nodo risorse con il Mef impegnato a recuperare nuovi fondi per sostenere gli interventi. Al momento si viaggia sui 4-5 miliardi anche se si punta ad alzare

l'asticella fino a 7 miliardi, da molti considerata però irraggiungibile tanto che le forze politiche di maggioranza continuano a sollecitare uno scostamento di bilancio dati i ristretti margini di manovra come ha ribadito ieri in Parlamento anche il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti.

Le risposte per le imprese

Gli ostacoli, dunque, non mancano, ma l'esecutivo è intenzionato a rispettare gli impegni presi e ad arrivare oggi in Cdm con il segnale atteso soprattutto dalle imprese che chiedono da tempo misure strutturali (ieri a rinnovare l'invito è stata Assorimap, che riunisce riciclatori e rigeneratori di materie plastiche). Per questo, nel pacchetto di misure dovrebbe trovare posto - ma il condizionale è d'obbligo - l'auspicato rilancio della produzione nazionale di gas per arrivare a 4-5 miliardi di metri cubi annui (a fronte degli attuali 3,2 miliardi) puntando soprattutto sull'ottimizzazione dei campi esistenti, dall'Emilia Romagna al canale di Sicilia, anche attraverso fast track autorizzativi per accelerarne l'entrata in servizio. Molto più complicata la ripartenza in Alto Adriatico dove le attività sono bloccate da tempo per legge per i rischi di subsidenza (abbassamento dei fondali), ma che ha grande potenziale come ha ricordato ieri il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro: «Stiamo parlando anche con la Regione di riapertura di pozzi gas esistenti che sono tanti perché l'Alto Adriatico è ricco di gas».

Il beneficio della maggiore produzione verrebbe poi collegato alla cessione a prezzi calmierati (16/20 centesimi di euro per standard metro cubo) all'industria gasivora in fortissi-

mo affanno come quella energivora che invece attende di vedere nel Dl un'analoga misura che chiama in causa il Gse e che prevede la cessione di energia rinnovabile elettrica per 25 terawattora anche qui a prezzi contenuti, nonché ulteriori agevolazioni sulla parafiscalità.

Rinnovabili e stoccaggi

Accanto a questo, il pacchetto dovrebbe poi contenere una deregulation molto spinta su nuovi impianti e installazioni green non solo tra i privati, ma anche sugli edifici pubblici, oltre a un'accelerazione sul fronte degli stoccaggi dove la priorità del governo sarebbe quella di aumentare la capacità anche ottimizzando i depositi esistenti (che, va ricordato, sono 12 in totale nella penisola per 20 miliardi di metri cubi). Il tutto accompagnato dalla replica delle misure emergenziali già previste nel primo trimestre (azzeramento degli oneri generali per famiglie e Pmi, taglio dell'Iva sul gas al 5% sia per gli usi civili che industriali e potenziamento dei bonus), su cui la discussione sarebbe però proseguita nella notte per capire la direzione da prendere.

Le altre misure

Fin qui il menu legato al fronte caro energia. Ma nel decreto atteso oggi in Cdm dovrebbero entrare anche altre misure. Tra le più probabili il Fondo



Peso: 1-1%, 6-35%

per la riconversione dell'automotive da almeno 700-800 milioni (si veda articolo in pagina 6), al centro però di divergenze tra ministeri ancora non risolte. E potrebbero anche entrare i correttivi, chiesti a gran voce dall'Ance (l'associazione nazionale costruttori edili), all'articolo 29 del Sostegni ter su tre fronti critici (prezzari, durata dei meccanismi di compensazione

sulle opere in corso e assenza di un vero sistema di revisione prezzi) per evitare di bloccare le opere del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO IL CARO ENERGIA

5,5 miliardi

Nel primo trimestre

Le risorse stanziate dal Governo contro il caro bollette nel primo trimestre di quest'anno. Un primo intervento da 3,8 miliardi mirato soprattutto sulle famiglie e a fine gennaio mettendo sul piatto altri 1,7 miliardi per sostenere il mondo delle imprese con l'azzeramento tra l'altro gli oneri sistema per le utenze con potenza pari o superiore a 16,5 Kw

4-5 miliardi

Il nodo nuove risorse

Al momento per i nuovi interventi contro i rincari di elettricità e gas per famiglie e imprese si ragiona sui 4-5 miliardi anche se si punta ad alzare l'asticella fino a 7 miliardi, da molti considerata però irraggiungibile tanto che le forze di maggioranza continuano a sollecitare uno scostamento di bilancio dati i ristretti margini di manovra



CARRARO: CONTATTI CON REGIONE PER RIAPRIRE POZZI DI GAS

«In Veneto stiamo parlando di riapertura di pozzi di gas esistenti che sono tanti perché l'Alto Adriatico è ricco di

gas». Lo ha detto Enrico Carraro presidente di Confindustria Veneto. «Se ne sta parlando anche con la Regione - ha annunciato - . Da parte del presidente Zaia c'è una grande sensibilità al tema»



Peso:1-1%,6-35%

DESCALZI A PALAZZO CHIGI PER UN CONFRONTO SULLE MISURE DEL DECRETO ANTI-RINCARI

Sulle bollette Draghi chiama Eni

Si lavora all'aumento della produzione nazionale, da destinare agli energivori a prezzi calmierati, e allo sviluppo delle rinnovabili nella Pa. Giovannini: il governo farà fronte ai rincari delle opere del Pnrr

DI ANDREA PIRA

A colpi di decreti da 5 o 6 miliardi a trimestre, nell'arco di 12 mesi si arriva a dover mettere sul piatto da 20 a 24 miliardi per arginare i rincari delle bollette. A conti fatti l'ordine di grandezza dello scostamento di bilancio richiesto a gran voce da buona parte della maggioranza che sostiene il governo guidato da Mario Draghi. Questo il ragionamento che si fa in vista del consiglio dei ministri di domani, chiamato a varare un nuovo decreto per contenere i rincari. I temi del provvedimento dovrebbero prevedere misure per incrementare la produzione nazionale di

gas oggi a poco più di 3 miliardi di metri cubi. Se non raddoppiarla, almeno aumentarla in modo consistente, a favore delle imprese gasivore a prezzi calmierati. Anche di questo ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, e i ministri dell'Economia e della Transizione Ecologica, Daniele Franco e Roberto Cingolani, hanno discusso con l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi. Si ragiona anche sulla proroga dell'azzeramento degli oneri di sistema per l'elettricità per famiglie e aziende e sul quasi annullamento degli oneri sul gas. In campo anche la salvaguardia per le famiglie più bisognose con i bonus energia, la destinazione delle extra risorse delle aste di Co2 e misure per facilitare l'installazione del fotovoltaico sui tetti degli edifici pubblici, nonché ad aiuti per il settore dell'auto e correttivi alla cedibilità dei crediti fiscali lega-

ti ai bonus edilizi.

Altri rincari da monitorare saranno quelli delle materie prime e dei materiali, in riferimento ai costi delle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Come raccontato da questo giornale, il rischio che i rincari ostacolino o fermino il Recovery era stato sollevato dall'Ance: «Il governo interverrà per assicurare il completamento delle opere Pnrr in caso di necessità», ha assicurato il titolare delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, garantendo priorità nei finanziamenti alle opere inserite negli elenchi di quelle commissariate. In parallelo si lavora a un incontro politico intermedio con i sindacati, per proseguire il confronto sulle pensioni e sciogliere le diverse opzioni sul tavolo proposte dalle parti sociali, a partire dalla flessibilità. C'è un'apertura all'uscita anticipata a 64 anni di età, ma, pur sostenu-

ta dall'Inps, i sindacati bocciarono l'ipotesi di ricalcolo degli assegni col sistema contributivo. Via libera intanto alla fiducia sul decreto green pass rafforzato, mentre il componente del Cts Sergio Abrignani ipotizza che lo stato d'emergenza non sarà rinnovato dopo il 31 marzo. (riproduzione riservata)



Mario Draghi



Peso: 33%

Buia: «Ora una revisione prezzi piena e lavori del 110% solo a imprese qualificate»

Ance

«Passi avanti con il Sostegni ter, ma vanno corrette alcune contraddizioni»

Giorgio Santilli

«È un momento delicatissimo per il mondo dell'edilizia e tutti devono capire che cosa abbiamo davanti. Servono scelte nette, due misure fondamentali se vogliamo uscire da questa fase difficile in avanti, con un Pnrr che si realizza davvero e un Superbonus che fa lavorare imprese strutturate con manodopera e attrezzature e non premia truffatori o avventurieri mordi e fuggi che creano imprese di comodo solo per sfruttare queste agevolazioni». **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, chiede attenzione al governo e al Parlamento per evitare che da una stagione promettente venga fuori un disastro. «La prima misura che chiediamo al Parlamento - dice Buia - è una revisione prezzi per tutti i lavori pubblici come esiste in quasi tutti i Paesi europei, che non scari-

chi le oscillazioni imprevedibili dei prezzi delle materie prime e altre variabili esogene sulle imprese. Le imprese in nessun modo possono prevedere questi andamenti e allora non si capisce perché dovrebbero accollarsene rischi e responsabilità». Buia dà atto al ministro Giovannini che «sono stati fatti passi avanti con l'articolo 29 del decreto legge Sostegni ter, ma ora il Parlamento deve correggere alcune contraddizioni».

Ma passiamo all'altro snodo. «La seconda norma fondamentale

che chiedo - dice Buia - stavolta al governo, è una norma che consenta la realizzazione di lavori finanziati dallo Stato, come sono quelli del Superbonus e degli altri bonus edilizi, soltanto a imprese qualificate. Facciamo come si è fatto e si sta facendo per la ricostruzione del cratere del Centro Italia, adottiamo lo stesso sistema e facciamo partecipare anche le piccole e medie imprese, come accade lì. Non è vero che vogliamo limitare la concorrenza, il sistema del Centro Italia e ogni impresa realizza lavori in proporzione alla dimensione di impresa. Dobbiamo entrare una volta per tutte nell'idea che le imprese sono quelle che hanno investito in manodopera, attrezzature e sicurezza dei lavoratori. Altrimenti quelli sulla sicurezza del lavoro diventano slogan buoni solo quando accade un incidente grave».

Buia nega che sia impossibile fermare le truffe senza bloccare il Superbonus. «Basta avere la volontà di perseguire le truffe senza fermare tutto e senza generare la drammatica crisi di liquidità che si sta generando. Intervenire sulla prima cessione del credito è decisivo perché è lì che si può capire se il cantiere c'è e i lavori si realizzano o se invece qualcuno è scappato con i crediti. Basta incrociare i dati dell'Inail, dell'Inps e delle Casse edili con quelle dell'Agenzia delle Entrate. L'impresa che apre un cantiere lo denuncia all'Inail e alla Cassa edile. Se questo non avviene vuol dire che il cantiere non è aperto. Le

piattaforme per lo scambio dei crediti questo lavoro già lo fanno e, se avvertono che qualcosa non va, fanno controlli a campione per verificare se il cantiere esiste o no e come sta procedendo». Se si vuole trovare una soluzione, si può. «Qui invece - commenta Buia - è mancato completamente l'arbitro e se la prendono con i giocatori corretti».

Torniamo alla revisione prezzi. Quali sono le contraddizioni da sanare con gli emendamenti parlamentari? «Anzitutto c'è una lettera a) che dice revisioni prezzi obbligatoria per tutti i contratti pubblici e poi c'è una lettera b) che parla di compensazioni, e non di revisione prezzi, per i lavori pubblici. Va chiarito: serve una clausola revisionale per tutti i lavori».

Secondo aspetto. «Se l'Istat e il ministero riconoscono un certo aumento di una materia - dice Buia - la compensazione deve scattare automaticamente, come avviene per esempio in Francia. Perché introdurre il bizantinismo per cui spetta sempre all'impresa dimostrare, producendo carte e documenti, i cosiddetti giustificativi, che sul conto dell'opera pesa quell'opera? Produciamo altra inerzia, altra burocrazia e altro contenzioso a fronte di rilevazioni già fatte dall'Istat».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per i bonus edilizi va adottato il sistema che si sta usando per la ricostruzione in centro Italia»



Peso: 34%

UNA SQUADRA PER RENDERE CITTÀ E INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E SICURE



Sostenibilità significa **città** più verdi e inclusive. Significa mettere al sicuro **territori, strade, scuole**. Questi sono i nostri obiettivi su cui dobbiamo lavorare tutti insieme, facendo **squadra**. **Unisciti a noi per vincere questa sfida.**

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Peso: 45%

Nel prezzario Mite costi extra e Iva fuori dai massimali

Superbonus. Cingolani firma il provvedimento che farà da riferimento alle asseverazioni di congruità: stop all'onnicomprendività dei massimali. Confindustria: accolte le nostre indicazioni

Giuseppe Latour

Salta l'onnicomprendività dei massimali, che avrebbe rischiato di depotenziare il superbonus. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani nella serata di ieri ha firmato, come da previsioni (si veda Il Sole 24 Ore di domenica), il decreto che fissa i nuovi massimali unitari per le asseverazioni di congruità dei prezzi, relative ai lavori di efficientamento energetico degli edifici. Si tratta, nel dettaglio, di 40 voci (tra gli altri, ci sono il cappotto termico, le caldaie, gli infissi, le schermature solari, ma anche impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica) che saranno applicabili sia al superbonus 110% che, in caso di cessione del credito e sconto in fattura, ai bonus "minori" (come l'ecobonus e il bonus ristrutturazioni al 50%).

La novità più rilevante della firma di ieri è che, all'ultimo miglio, è saltato l'elemento più contestato del provvedimento. Le bozze trapelate nei giorni scorsi, infatti, avevano rivelato come allo studio del ministero ci fosse un cambiamento dalle conseguenze devastanti per il mercato: i costi indicati nelle tabelle sarebbero dovuti diventare onnicomprensivi di qualunque ulteriore elemento, rappresentando il costo "chiavi in mano" per il cittadino.

In questo modo, però, venivano di colpo ricompresi nei tetti elementi che, da soli, valgono tra il 40% e il 50% del costo totale dei lavori, con esiti molto variabili da cantiere a cantiere. Questa impostazione è stata da subito parecchio criticata dalle imprese, dai professionisti e dai committenti, pre-

occupati che il superbonus finisse falciato da questi nuovi limiti. Oltre i livelli fissati dai massimali, infatti, non è possibile chiedere la detrazione.

Il pressing, partito venerdì e andato avanti per tutto il weekend, sembra adesso andato a segno. Si torna, allora, allo stesso schema già previsto dall'allegato I al decreto Mite del 6 agosto 2020: sono, in sostanza, stati esclusi dalle nuove tabelle l'Iva, gli oneri professionali e i costi di posa in opera, che non rientrano nei tetti.

I nuovi massimali individuati dal decreto aggiornano, allora, quelli già vigenti per l'ecobonus (contenuti nel decreto del Mite del 2020), aumentandoli - spiegano dal ministero - «almeno del 20%», in considerazione del maggior costo delle materie prime e dell'inflazione.

«Con questo decreto - commenta il ministro, Roberto Cingolani - si completa l'operazione che sta portando avanti il Governo, ponendo un freno all'eccessiva lievitazione dei costi riscontrata in tempi recenti e riportando il superbonus a un esercizio ragionevole che tuteli lo Stato e i cittadini, venendo incontro anche alle esigenze del settore e dell'efficientamento energetico». I tetti inseriti nelle tabelle sono, così, frutto di un'analisi che tiene conto dei costi forniti dall'Enea, relativi all'utilizzo dell'ecobonus e del superbonus nel corso del 2021.

Questa impostazione viene accolta con soddisfazione da Confindustria: «Le modifiche annunciate dal Ministro Cingolani vanno proprio nella direzione indicata», dice il vicepresidente Emanuele Orsini. «Ora serve

contrastare con forza e rigore le frodi e avere imprese qualificate che detengono le Soa, come normalmente si richiede nel codice degli appalti». Apprezzamento anche dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia: «Il ministro ha inteso bene le necessità e le problematiche delle imprese ed è intervenuto di conseguenza». I massimali individuati dal Mite saranno, secondo il cronoprogramma fissato dal decreto di ieri, rivisti ogni anno e diventano, a questo punto, il perno attorno al quale ruotano tutte le asseverazioni di congruità dei prezzi. Solo per le voci non previste nel provvedimento, infatti, si farà riferimento agli altri elenchi: prezzari predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome, listini delle Camere di commercio, prezzari della casa editrice Dei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

1

ANTIFRODI

Le asseverazioni

Il decreto del Mite era previsto della legge di Bilancio 2022 e sarà il nuovo riferimento per le asseverazioni di congruità dei prezzi, in chiave antifrode, in alternativa ai prezzari regionali, ai listini delle Camere di commercio e al Dei

2

IL PERIMETRO

Tetti e onnicomprensività

Le prime bozze del testo contenevano massimali onnicomprensivi di tutte le possibili lavorazioni e dell'Iva, che rischiavano di penalizzare molto imprese, professionisti e committenti. Questa impostazione è stata rivista nel testo definitivo

3

INFLAZIONE

Gli incrementi

I massimali individuati dal provvedimento aggiornano quelli già vigenti per l'ecobonus, contenuti in un decreto del 2020, aumentandoli almeno del 20%, in considerazione del maggior costo delle materie prime e dell'inflazione

4

LE LAVORAZIONI

Le 40 voci

Il provvedimento contiene una tabella con 40 voci, che abbracciano tutte le lavorazioni legate all'efficientamento degli edifici, come i cappotti termici, gli infissi, le schermature solari e gli impianti fotovoltaici



Peso: 35%

FTSE MIB FTSE IT All Share CAC 40 **-2,27%** DAX 40 **-2,02%** FTSE 100 **-1,69%** Dow Jones **-0,49%** NASDAQ **+0,1%** Spread BTP-Bund **169,00** AEX **-1,79%**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

20:13 Bper: firmato contratto per acquisto 80% Carige, dopo closing opa a

20:04 Carige: Fitd conferma cessione a Bper, si chiude entro 30 giugno

20:00 Superbonus: Cingolani firma decreto per massimali

18:28 Bce: Lagarde, la politica monetaria non riempie i gasdotti



INTERVISTA



Buia (Ance): per fermare le truffe sui bonus bloccare le aziende fasulle

di Enrico Marro | 14 feb 2022



Presidente, perché il mercato dei lavori con i bonus si è in molti casi fermato? Colpa della legge che non prevedeva controlli, del decreto Sostegni ter che ha limitato la cessione del credito o delle troppe truffe?

«La svolta c'è stata quando tutti i bonus sono diventati cedibili – risponde il presidente dell'Ance (associazione dei costruttori) Gabriele Buia –. Quelli ordinari, dove non erano previsti controlli particolari e prezziari di riferimento, hanno imboccato un binario diverso dal Superbonus del 110%, dove invece questi requisiti erano richiesti. Una differenza che poi si è vista nei dati dell'Agenzia delle Entrate: sul Superbonus le truffe sono state solo il 3% mentre ai primi posti ci sono il bonus facciate e l'ecobonus.

PREVIDENZA

Pensionometro, il simulatore che calcola età e assegno. Valuta la tua pensione: la prova

IL RITORNO IN UFFICIO

Stato d'emergenza, che cosa cambierà per lo smart working dal 31 marzo

BONUS EDILIZI

Superbonus tra bollino ai crediti o alle imprese: come potrebbe cambiare (ancora)

PREVIDENZA

Pensioni, quei tanti fortunati che la ricevono da 40 anni (e quanto ci costano)

CORRIERE TV



Cosa succede a Facebook? Ecco perché (dopo 18 anni) non cresce più

Adesso bisogna correggere rapidamente la situazione altrimenti il mercato non riparte».

DA NORD A SUD

Boss e pusher, chi ha frodato più di 4 miliardi del Superbonus

di Fiorenza Sarzanini



Con la legge di Bilancio 2022 visto di conformità e asseverazione di congruità dei prezzi sono stati estesi anche agli altri bonus.

«Sì e siamo stati noi a chiederlo. Anzi voglio subito dire che Ance, ove possibile, si costituirà parte civile contro le truffe. Sono stanco di sentire che mondo edilizia è il mondo del malaffare. Da mesi denunciavamo questo fiorire di imprese, ben 11.600, costituite senza nemmeno un dipendente al solo scopo di prendere questi bonus e abbiamo avanzato proposte precise per arginare la situazione».

Quali?

«Noi pensiamo che si debba fare come per la ricostruzione dopo il terremoto nell'Italia centrale, dove ai lavori possono partecipare solo aziende qualificate, che abbiano cioè la certificazione di un ente terzo circa l'idoneità a fare determinati lavori. Troverei logico che si adottasse lo stesso sistema, perché anche i bonus sono soldi pubblici. Verrebbero così fatte fuori tutte le imprese non sono serie».

LE TRUFFE

Superbonus, truffa e intercettazioni: così i milioni di euro rubati diventavano «panzerotti»

di Fiorenza Sarzanini



Ma perché ce ne sono così tante?

«Perché il nostro è l'unico settore dove si può aprire un'azienda senza dover sostenere alcuna prova. Per iscriversi alla camera di commercio come parrucchiere bisogna fare un esame invece chiunque può aprire un'impresa edile senza dover dimostrare nulla. E così ci sono anche ex macellai, florovivaisti e rivenditori di acqua minerale che hanno costituito ditte di costruzioni alle quali si dà la possibilità di farsi avanti anche per lavori da milioni di euro. Sono questi soggetti, tra l'altro, che drogano i prezzi e



Idrogeno, il primo trattore per la movimentazione merci nei porti è italiano

di Valentina Iorio



Patente nautica, pubblicati i quiz per il nuovo esame. Ecco perché ora è più facile

di Antonio Macaluso



Lavoro, a che punto è il diritto alla disconnessione? La situazione in Italia e Ue

di Andrea Bonafede

■ Smart working: 4 lavoratori su 10 pronti a lasciare la città



sottraggono materiali preziosi come i ponteggi alle ditte serie, che non li trovano più. Per non parlare degli infortuni sul lavoro. Ora il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, dice che vuole obbligare tutti a rispetto del contratto nazionale. Le imprese serie lo fanno già».

Ci vorrebbero i controlli.

«Ci possono pensare l'Inail e le Casse edili alle quali ogni impresa con almeno un dipendente deve essere obbligatoriamente iscritta. Così come per controllare se un cantiere esiste o meno basterebbe che l'Agenzia delle entrate incrociasse i dati con le Asl alle quali ogni cantiere deve fare la notifica preliminare dei lavori».

L'INTERVISTA

Giorgetti: «Stiamo drogando l'edilizia. Invece dobbiamo sostenere le nostre filiere industriali»

di Federico Fubini



Il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, nell'intervista al Corriere dice che tutti questi bonus stanno appunto drogando il settore delle costruzioni mentre sarebbe meglio aiutare l'industria, in particolare l'automotive.

«Le costruzioni vengono da 12 anni di crisi e quindi capiamo che l'automotive va aiutato. Ma vorrei sottolineare che adesso il nostro settore è chiamato a uno sforzo enorme per la realizzazione del Pnrr. Il mercato, ripeto, è stato drogato dalle imprese mordi e fuggi, non dalle aziende serie che sono la maggioranza. Meglio puntare su soggetti qualificati e fare le cose per bene e nei tempi giusti, magari prorogando la durata degli incentivi».

PALAZZO CHIGI

Superbonus, Draghi e Franco: «truffa tra le più grandi della Repubblica»

di Claudio Del Frate



Veniamo ai correttivi allo studio del governo. Va bene limitare la cessione del credito a due tre volte e solo tra soggetti vigilati dalla Banca d'Italia?

«Sì, lo abbiamo proposto noi. Ma il provvedimento va preso subito, senza aspettare la conversione del decreto Sostegni ter. Ci vuole un emendamento

Cashmere e lana rigenerati (in Italia): le cose da sapere, dal costo al packaging

di Anna Zinola



Dal petrolio al grano, le conseguenze economiche della guerra in Ucraina: cosa aumenterà

di Dina Cavalcoli e Giuditta Marvelli

■ Mercati e guerra, Piazza Affari giù del 3,7% e lo spread Bund-Btp tocca i 171 punti (poi torna a 165)



Superbonus, in condominio c'è tempo fino al 2023

di Massimo Fracaro



Quali lavoratori si ammalano di più di Covid (non solo i medici): il rapporto Inail

di Fausta Chiesa



al decreto Milleproroghe, in dirittura d'arrivo o un decreto ad hoc. Ci sono tantissime imprese che aspettano di incassare i crediti, senza i quali non possono pagare i fornitori».

E siete favorevoli all'introduzione di un codice identificativo per ogni operazione di cessione del credito?

«Purché non si sommi burocrazia a burocrazia».

AGEVOLAZIONI

Superbonus, come funziona la cessione del credito fiscale: le risposte per chiarire i dubbi

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén



Siete preoccupati anche per il decreto del Mite che deve stabilire i nuovi prezziari che serviranno per le asseverazioni di congruità. Perché?

«Perché se si stabiliscono prezziari omnicomprensivi dell'Iva e della posa in opera non si capisce come funziona il nostro settore. Il governo ci chiami a un tavolo e noi daremo tutte le indicazioni, poi decideranno in autonomia, ma conoscendo le cose, altrimenti c'è il rischio di un decreto che di nuovo blocchi tutti i lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI



SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

L'INTERVISTA

Wolff (Bruegel): «Nel 2014 le sanzioni furono molto mirate. Kiev fornitore-chiave di grano per i mercati»

di Francesca Basso, corrispondente da Bruxelles

L'INTERVISTA

Landini: «Partiti lontani dalla gente, ora basta bonus a pioggia, più attenzione all'industria»

di Federico Fubini

CONSUMI



Il piano di Mossa per Banca Generali. Unicredit riduce il «gender gap». L'indagine del Museo del Risparmio

di Stefano Righi



Buywine 2022, stimati oltre 5 milioni di ordini all'estero per il vino toscano

di Redazione Economia



Riaprono le discoteche: dal green pass alle mascherine, tutte le regole da seguire

di Alessia Conzonato



Mari inquinati, l'iniziativa «Clean ocean» raddoppia il suo impegno: 4 miliardi entro il 2025

di Alessia Conzonato

LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2022

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 61 - N. 7

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821 Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 mail: servizioclienti@corriere.it

Kador OCCHIALI ARTIGIANALI DAL 1962

Serie A, battuta la Samp Il Milan scavalca l'Inter Pari tra Juve e Atalanta

DATAROOM Auto elettriche dal 2035 Perché l'Italia è in ritardo

Kador DAL 1962

Politica ed elezioni LE SCARSE AMBIZIONI DEI PARTITI

di Paolo Mieli

L'ironica battuta di Mario Draghi sul fatto che a fine legislatura un nuovo lavoro se lo cercherà per conto proprio...

L'approvazione per via elettorale di tali coalizioni è del tutto marginale, talvolta nulla.

Draghi pareva essere, per l'astuta politica italiana, il nome giusto per metterci al riparo e avviarci a un secondo decennio del tutto simile a quello che ci siamo lasciati alle spalle.

continua a pagina 26

Kiev: «Non volate sul Mar Nero». Verso il vertice dei ministri Nato, allerta per i militari italiani

Biden e la Ue, altolà a Putin

«Pronti a reagire». Il presidente tedesco Steinmeier: via il cappio all'Ucraina

di Francesco Battistini e Maria Teresa Meli

Sempre alta la tensione tra Russia e Ucraina. Il presidente americano Biden e gli alleati dell'Unione europea intimano l'altolà a Putin.

Il conflitto è già iniziato»

di Viviana Mazza



Questa è una guerra che, di fatto, Putin ha già iniziato: è l'analisi del generale americano Allen.

a pagina 3

GIANNELLI

POLITICA ESTERA



LA CASA BIANCA, GLI SCENARI

Spinta al piano B: il patto con lo zar

di Federico Rampini

Joe Biden ha un piano B per evitare la guerra in Ucraina? In apparenza il presidente americano sta cercando di evitare una nuova Kabul...

continua a pagina 5

RAPIDE E GLOBALI

Le nuove crisi? La soluzione è nel momento della normalità

di Paolo Giordano

Vorrei tentare un discorso difficile. Un discorso per il quale non ho le competenze sufficienti, e che tuttavia mi sembra necessario osare.

continua alle pagine 28 e 29

PARLA LAURA LAURENZI

«Io, giornalista e l'auto di Moro»

di Aldo Cazzullo

a pagina 23

LA MISURA, LA POLEMICA

Superbonus, fondi e truffe Alta tensione M5S-Lega

Lo scontro sul Superbonus fa salire la tensione nel governo. Mentre sono in arrivo i nuovi correttivi anti-raggieri per la cessione del credito...

alle pagine 10 e 11

Pechino 2022 Goggia alla vigilia della discesa libera



Sofia, la gara dei sogni «Può diventare realtà»

di Daniele Sparisci

alle pagine 36 e 37

Virus Test sul vaccino anti varianti

Da domani over 50 al lavoro con il green pass: regole e multe

di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini

Da domani il green pass rafforzato per gli over 50 sarà obbligatorio per andare a lavorare.

a pagina 6

LE STORIE, LA MEMORIA

Nembro e i suoi 188 martiri

di Gian Antonio Stella

Primavera del 2020. I giorni più cupi della pandemia. Nembro, vicino a Bergamo, è invaso dal virus.

alle pagine 8 e 9

SERGIO RIZZO POTERE ASSOLUTO I CENTO MAGISTRATI CHE COMANDANO IN ITALIA

ULTIMO BANCO di Alessandro D'Avenia

«Non ti disunire!» urla più volte il regista Antonio Capuano a Fabio Schisa, adolescente protagonista del film «La mano di Dio»...

Incompleti

Siamo soggetti frantumati individualmente e socialmente, i cui pezzi (in-dividuo vuol dire ciò che non può essere più diviso) raramente riescono a unificarsi...

continua a pagina 25

LIDIA MAKSYMOWICZ con PAOLO RODARI LA BAMBINA CHE NON SAPEVA ODIARE LA MIA TESTIMONIANZA

I costruttori

**«Noi parte lesa
A truffare sono
le finte imprese
senza controllo»**

«**A**nche si costituirà parte civile contro le truffe — dice il presidente dell'associazione dei costruttori, Gabriele Buia —. Sono stanco di sentire che il mondo dell'edilizia è il mondo del malaffare. Da mesi denunciavamo questo fiorire di imprese, ben 11.600, costituite senza un dipendente al solo scopo di prendere questi bonus e abbiamo fatto proposte».

Quali?

«Fare come per la ricostruzione nell'Italia centrale, dove ai lavori possono partecipare solo aziende qualificate, con la certificazione di idoneità di un ente terzo».

Perché così tante

imprese improvvisate?

«Il nostro è l'unico settore dove si può aprire un'azienda senza dover sostenere alcun esame. E così ci sono anche ex macellai o fiorai che hanno costituito ditte. Sono queste che drogano i prezzi e sottraggono i ponteggi alle ditte serie, che non li trovano più».

Ci sono anche crediti senza cantieri dietro.

«Per controllare se un cantiere esiste basterebbe che l'Agenzia delle entrate incrociasse i dati con le Asl alle quali ogni cantiere deve fare la notifica preliminare dei lavori».

Per il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, meglio aiutare

l'automotive.

«Le costruzioni vengono da 12 anni di crisi e quindi capiamo che l'automotive va aiutato. Ma ora il nostro settore è chiamato a uno sforzo enorme per il Pnrr. Il mercato, ripeto, è stato drogato dalle imprese mordi e fuggi. Meglio puntare su soggetti qualificati e fare le cose per bene e nei tempi giusti, magari prorogando la durata degli incentivi».

Veniamo ai correttivi allo studio. Va bene limitare la cessione del credito tra soggetti vigilati da Bankitalia?

«Lo abbiamo proposto

noi. Ma i correttivi vanno presi subito».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ruolo

Gabriele Buia, 63 anni, di Parma, è presidente dell'Ance dal 2017



Peso:12%

L'INCHIESTA/IL CAOS DEL 110% NELL'EDILIZIA

**SUPERBONUS, 11.600 NUOVE IMPRESE
ISCRITTE SENZA UN SOLO DIPENDENTE**

di **CLAUDIO MARINCOLA** a pagina VII

Doveva essere il propellente della ripresa, l'accelerazione per ripartire di slancio. Un intervento al quale era stato dato per nome un superlativo: "Superbonus100%". Dalla catastrofe imminente del Covid 19 alla mirabolante cessione del credito, allo sconto in fattura.

GLI INTOPPI DELLO STRUMENTO IDEATO PER ESSERE IL PROPELLENTE DELLA RIPRESA

**Bonus costruzioni: un supercaos 110%
che paralizza l'edilizia e scatena i truffatori**

*Cantieri bloccati,
stop alla cessione
del credito:
le imprese senza
più liquidità*

di **CLAUDIO MARINCOLA**

Doveva essere il propellente della ripresa, l'accelerazione per ripartire di slancio. Un intervento al quale era stato dato per nome un superlativo: "Superbonus100%". Dalla catastrofe imminente del Covid 19 alla mirabolante cessione del credito, allo sconto in fattura. Dalla crisi più nera al magnifico mondo delle detrazioni. Un'occasione unica e irripetibile per riqualificare il patrimonio immobiliare e risparmiare energia.

MILLE INCERTEZZE

«Invece siamo all'ennesimo stop - allarga le braccia **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori - uno stop che blocca la cessione del credito. Le nostre imprese che hanno già praticato lo sconto in fattura ora non hanno più liquidità per pagare i fornitori, siamo passati dal tutto permesso al tutto vietato e questo crea ulteriore incertezza. Poste ha miliardi di crediti di ritirati, alcuni contrattualizzati, altri no. Cdp è bloccata, idem le banche più piccole. Se si va avanti così è un disastro».

Era come avere in tasca il biglietto vincente Ci avrebbero guadagnato tutti. I privati, gli istituti di credito, il settore delle costruzioni, passato dai 388mila addetti del 2007 a meno di centomila, dalla crisi all'uscita dal tunnel. Poi, strada facendo, si è scoperto che le regole cambiavano in tempo reale. Che non si faceva in tempo a montare i tubi Innocenti e già era uscito un nuovo decreto, una modifica della modifica che consegnava alla ruggine le impalcature.

Per non parlare delle interpretazioni, dei requisiti per asseverare la congruità delle spese. Codicilli, chiarimenti, audizioni di esperti e ministri. Per poi scoprire che intanto lo Stato si era fatto truffare dai soliti furbetti 4 miliardi di euro. Com'è stato possibile?

«Lo abbiamo denunciato sin dall'inizio - rivendica **Buia** - ma ora non dobbiamo criticare lo strumento, bensì la mancata regolamentazione di alcuni strumenti. Il Superbonus ha una percentuale di frode del 3% , il bonus facciate del 46%. Il Bonus locazioni continua a

non avere una sua regolamentazione e spesso viene gestito da truffatori organizzati che fanno *trading* ma non hanno niente a che vedere con il mondo delle costruzioni. Basti dire che negli ultimi 6 mesi si sono iscritti alla Camere di commercio 11.600 imprese che non hanno neanche un dipendente. Oggi lavorare nelle costruzioni è l'operatività più semplice di questo mondo. Si fanno lavori senza limiti di importo pur non avendo nessun dipendente. Ci sono aziende improvvisate che non hanno nulla a che vedere con il nostro mondo, che impoveriscono e drogano il mercato».



Peso: 1-4%, 7-68%

I vincoli rischiano di vanificare l'efficacia indiscussa della misura. Nel mese scorso, secondo il monitoraggio Mite-Mise-Enea, erano stati richiesti 107.588 interventi legati al Superbonus per 18,3 miliardi di euro, di cui il 70% riferiti a lavori già realizzati.

«Gli effetti delle ripetute modifiche normative si sono manifestati con la riduzione dei lavori già conclusi ammessi a detrazione - dice Confartigianato - A gennaio ammontano a 1.563 milioni, un valore dimezzato (-46%) rispetto ai 2.906 milioni del dicembre 2021 che aveva fatto segnare un +86% rispetto a novembre».

Numeri che parlano chiaro. «Basta con i continui cambiamenti in corsa delle regole - chiede Confartigianato - che paralizzano uno dei settori in grado di garantire investimenti e lavoro e che contribuisce alla transizione green».

Per non parlare della sicurezza dei luoghi di lavoro. «Sicurezza zero, perché non c'è misura che si possa tenere con un'impresa che non ha un dipendente», denuncia

Gabriele Buia. Risultato: miliardi di euro che passano attraverso imprese non qualificate, senza una procedura di qualificazione che certifichi le opere eseguite, e senza nessuna garanzia per i committenti. Con un tessuto imprenditoriale che si disperde. «Non chiediamo una misura protezionistica - conclude Buia - chiediamo solo che ci sia una organizzazione d'impresa parametrata all'entità delle opere da eseguire». È chiedere troppo?

LE POLEMICHE

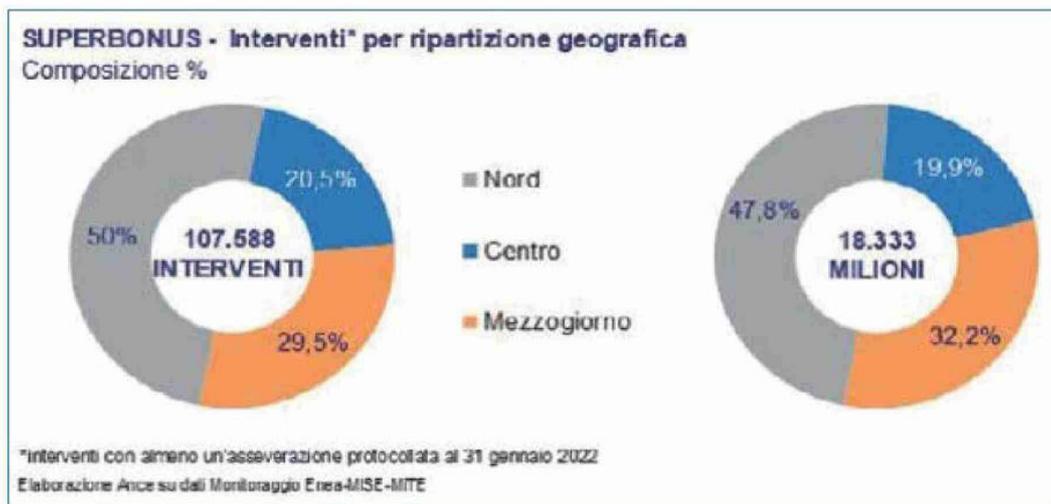
In principio gli unici contrari all'agevolazione fiscale, disciplinata dall'articolo 19 del decreto legge 34/2020, erano gli ecologisti di Legambiente. Il decreto non era stato ancora scritto e già chiesero di riscrivere i punti più controversi. La norma contenuta nel decreto legge Semplificazioni che avrebbe reso «praticamente impossibili le demolizioni», trasformando il Superbonus edilizio in una «sanatoria di fatto», «un premio per gli abusivi».

Il privato - puntò il dito anche Italia Nostra - avrebbe potuto accatastare gli immobili oggetto di Cila.

«Un condono vero e proprio». Dibattito infuocato, muro contro muro, scontro sulle difformità e i piccoli abusi, la soglia di tolleranza del 3% prevista dall'articolo 34-bis, distinzione tra superfetazioni ammesse e inammissibili. Si disse e si scrisse di tutto. Da allora le modifiche non si contano più. Decreto rilancio, Decreto semplificazioni, Decreto del Mite sui massimali di spesa, Superbonus rafforzato per i territori colpiti dal sisma: stare dietro mese per mese a tutte le novità con i cantieri già aperti è diventata una fatica di Sisifo. Ed è in questo groviglio di burocrazia che si sono infilati i furbetti che nelle intercettazioni parlavano beatamente di panzerotti. Offre lo Stato.



Fonte dei due grafici: Ance



Peso: 1-4%, 7-68%

Corto circuito superbonus

Patuanelli sfida la Lega: poche le frodi, è campagna elettorale
E si apre un nuovo fronte sul prezario per i lavori in edilizia

IL CASO
ANTONIO BRAVETTI
ROMA

Lega e Cinquestelle incrociano le spade. Un duello a viso aperto, che con molta probabilità è destinato a durare a lungo, finanche un anno, fino all'aprirsi delle urne elettorali. Una sfida di posizioni e consensi, che questa volta si consuma sul superbonus 110%, la misura voluta e difesa con i denti dal partito di Giuseppe Conte. Un duello che rischia di coinvolgere Mario Draghi a cui il Movimento chiede di chiarire in Parlamento le intenzioni del governo sul bonusedilizio.

Il guanto di sfida lo lancia Giancarlo Giorgetti. Intervistato dal Corriere della Sera, il ministro dello Sviluppo economico tira fendenti: «Stiamo drogando un settore in cui l'offerta di imprese e manodopera è limitata. Stiamo facendo salire i prezzi e contribuiamo all'inflazione». Stoccata e affondo: «Diamo soldi ai miliar-

dari per ristrutturare le loro quinte case delle vacanze. Ride tutto il mondo». Sciabolate che al capo delegazione del M5S al governo Stefano Patuanelli fanno andare di traverso la colazione: «Leggendo la rassegna stampa non capisco se è iniziata la campagna elettorale o la ruota della fortuna», scrive di mattina su Facebook. Passano le ore e il ministro delle Politiche agricole torna all'attacco: «Molto triste che per colpire il Movimento si attacchi il mondo dell'impresa - sbotta a metà pomeriggio - nonostante i dati dell'Agenzia delle entrate dicano chiaramente che il superbonus è la misura con meno frodi. Mi pare che la strategia sia ormai chiara: tutti contro il Movimento. Se è già iniziata la campagna elettorale basta che ce lo dicano». Un ragionamento condiviso da Conte: «Il Movimento 5 Stelle è sotto attacco, anche su una misura che di fatto ha contribuito in modo sostanziale al rilancio dell'economia».

A supporto di Patuanelli arrivano i deputati pentastellati Patrizia Terzoni, Luca Sut e

Riccardo Fraccaro: «Salvini condivide la posizione del ministro Giorgetti e vuole affossare l'agevolazione che ha fatto ripartire l'edilizia e il Paese?». Ma si sa, la miglior difesa è l'attacco, e quindi anche i Cinquestelle affilano la lama contro il titolare del Mise. Lo scontro rischia di trascinare Draghi in pedana a combattere: «A questo punto - chiede il Movimento - è ancora più urgente che il ministro Franco e il presidente Draghi informino il Parlamento sulle loro reali intenzioni rispetto al superbonus».

Nell'attacco leghista Patuanelli legge una strategia più ampia. Al suo entourage spiega che «il superbonus è blindato dalle asseverazioni, non sanno di che parlano nonostante gliel'abbia detto Ruffini e gliel'abbia ripetuto Buia. Ma poi parlano di filiere industriali e hanno depotenziato il 4.0? Incredibile, mancano proprio le basi. Bonomi su questo non ha nulla da dire?». Il Movimento Cinquestelle, intanto, corre ai ripari. Un emendamento anti-frodi al decreto Sostegni-ter prevede «che le aziende che accedono a benefici pubblici dimostrino adeguata professionalità e comprovata organizzazione, nonché il rispetto dei

contratti di lavoro attraverso un'attestazione Soa».

Per il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, il problema non è tanto il superbonus, «che richiede fino a 70 asseverazioni, ha un prezario fin dal suo esordio e rappresenta il 3% dei reati scoperti finora». È piuttosto «l'ingresso sul mercato, solo negli ultimi 6 mesi, di 1.600 imprese con codice Ateco costruzioni senza neanche un dipendente. Ci sono anche florovavisti e venditori di bibite. Forse è questa la droga di cui ragiona Giorgetti...». Ance difende la misura e attende il nuovo prezario, forse già domani con un decreto, «ma avverte Buia - i prezzi devono essere aggiornati ogni 6 mesi, non una volta l'anno».

All'orizzonte, poi, c'è la legge sulla concorrenza, che il governo vorrebbe approvare entro giugno. Un tassello fondamentale nel puzzle del Pnrr. È appena iniziato l'iter in commissione al Senato. Si parla di energia, trasporto pubblico, taxi, spiagge, sanità, commercio. Qui, più che un duello, rischia di essere un tutti contro tutti. Senza esclusione di colpi. —

L'iter in Senato della legge Concorrenza rischia di trasformarsi in un duello totale



Peso:37%

IN ATTESA DELLE MODIFICHE

Detrazioni sui lavori, calendario provvisorio tra scadenze e ritocchi

Aquaro e Dell'Oste — a pag. 4

Bonus per l'edilizia, cambia il calendario di lavori e cessioni

Verso le modifiche. Sta per chiudersi la finestra per i trasferimenti multipli ma si pensa già a correggere le procedure sui crediti e sui termini per il 110%

A cura di

**Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste**

È in arrivo la quarta modifica in meno di quattro mesi alle regole per la cessione dei bonus casa. Dopo la stretta del decreto Antifrodi (12 novembre), la legge di Bilancio (1° gennaio) e lo stop alle cessioni multiple con il decreto Sostegni-ter (17 febbraio), si prospetta ora un altro intervento per scongiurare il blocco del mercato e dei cantieri. Allo studio c'è un sistema di tracciamento dei crediti d'imposta, da abbinare allo sblocco selettivo delle cessioni successive alla prima. L'obiettivo indicato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, è «far ripartire il mercato, ma in modo più sicuro». Evitando, cioè, che si ripetano le frodi-record, con oltre 4 miliardi di euro di crediti sospetti su 38,4 miliardi di cessioni comunicate alle Entrate al 31 dicembre scorso.

In attesa che le nuove regole vengano messe nero su bianco – e diventino operative – bisogna fare i conti con un calendario dei bonus che si è via via complicato. E in cui le tempistiche per il trasferimento dei crediti d'imposta si incrociano con le scadenze delle diverse agevolazioni.

Tempi diversi, regole diverse

Prendiamo una piccola spesa da 8mila euro – detraibile al 50% – per la riparazione e la messa a norma del locale caldaia in condomi-

nio, effettuata prima dell'accensione dell'impianto. Se è stata fatturata e pagata entro l'11 novembre – e se entro quella data l'amministratore aveva già stipulato la cessione con la banca – è cedibile senza formalità, ancora oggi. Se invece l'accordo con la banca è stato siglato dal 12 novembre in poi, allora il discorso cambia: chi ha comunicato la cessione entro il 31 dicembre ha avuto bisogno dell'asseverazione di congruità della spesa e del visto di conformità; chi ha aspettato può fare l'invio senza asseverazione né visto dallo scorso 4 febbraio fino al 7 aprile (la franchigia per i piccoli interventi introdotta dalla manovra, infatti, è in vigore dal 1° gennaio, ma le Entrate hanno aperto solo dopo un mese il canale per l'invio semplificato, prorogando proprio al 7 aprile il termine originario del 16 marzo).

A tutte queste ipotesi, inoltre, si applica il divieto di cessioni successive alla prima dettato dal Dl Sostegni-ter: perciò, da giovedì prossimo (17 febbraio), il credito d'imposta del 50% sui nostri 8mila euro potrà essere trasferito ancora una volta, a prescindere dal numero di cessioni già effettuate. La stessa data vale per tutti i bonus – compreso il 110% – con la sola eccezione della nuova detrazione del 75% contro le barriere architettoniche: qui, lo stop alle cessioni multiple scatta dal 7 marzo. Il tutto in attesa di conoscere i dettagli dello sblocco "selettivo" annunciato venerdì scorso dal pre-

mier Mario Draghi: potrebbe essere nuovamente consentito un numero limitato di cessioni supplementari tra operatori qualificati (banche e intermediari finanziari).

La scadenza dei bonus

A ingarbugliare ancora di più un calendario che è inevitabilmente provvisorio sono le scadenze delle diverse agevolazioni. Il fattore tempo è cruciale soprattutto per le detrazioni che hanno un orizzonte temporale limitato: qualche mese di blocco può forse essere ammortizzato senza troppi danni per chi sta sfruttando i bonus ordinari – prorogati dalla manovra fino al 2024 – ma potrebbe mandare fuori giri chi sta guardando alla scadenza del 30 giugno (superbonus per le case monofamiliari e le unità indipendenti) e a quella del prossimo 31 dicembre (bonus facciate al 60% e detrazione contro le barriere architettoniche al 75%).

Tra le tante richieste e ipotesi avanzate dalla politica c'è anche quella di spostare in avanti il termi-

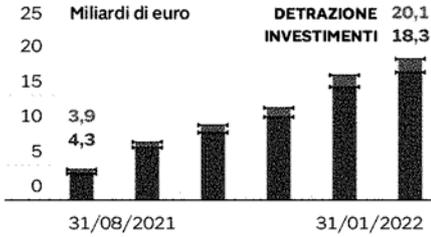
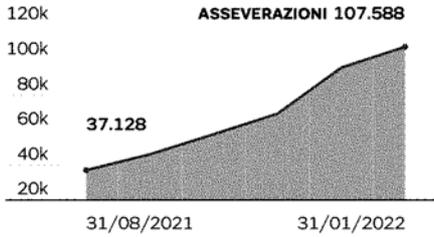


Peso: 1-1%, 4-69%

ne del 30 giugno per il 110% per le villette. Ma dal mondo produttivo – **Ance** in primis – arriva soprattutto il pressing per anticipare le modifiche rispetto alla conversione del decreto Sostegni-ter (per la quale c'è tempo fino al 28 marzo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blocco di questi giorni pesa soprattutto sulle agevolazioni in scadenza al 30 giugno o a fine anno



IL TREND DELL'ECOBONUS 110%

A fine gennaio, l'Enea ha rilevato 18,3 miliardi di investimenti per il 110% in versione "eco". A questi vanno aggiunti quelli per il 110% in versione antisismica e gli altri bonus. In totale, secondo le Entrate a fine 2021 erano state comunicate cessioni per 38,4 miliardi



Peso:1-1%,4-69%

Blockchain e machine learning per certificare la vita dei crediti

Il tracciamento

Le tecnologie consentono di accertare gli interventi e registrare tutti i passaggi

Intelligenza artificiale, machine learning, blockchain. Le tecnologie possono giocare un ruolo fondamentale per liberare dagli incagli la circolazione dei crediti fiscali. Ma bisogna conoscerle e saperle sfruttare.

Tra i correttivi allo studio per allentare la stretta sulle cessioni multiple, si è affacciata ad esempio l'ipotesi di un "bollino" emesso dal Fisco, una sorta di codice univoco da agganciare al credito, così da identificarlo a ogni cessione. Un'idea già bocciata, tra gli altri, dal presidente dell'Ance **Gabriele Buia** («non penso che ci siano ulteriori bollini da dare, non dobbiamo mettere ulteriore burocrazia»).

Una soluzione di questo tipo sottende il bisogno di tracciare i bonus, di "notarizzare" i documenti: perché non impiegare allora la catena dei blocchi? «L'uso della blockchain per certificare la natura e la vita dei crediti è un tema non ancora completamente esplorato», dice Valeria Portale, direttore dell'Osservatorio blockchain del Politecnico di Milano. «Eppure – prosegue Portale – senza arrivare agli *smart contract*, l'uso più semplice e minimo sarebbe proprio quello di registrare l'informazione in modo immutabile, certificare grazie al *time-stamping* il valore del credito e dare prova certa. Soprattutto su piattaforme pubbliche, *permissionless*». Se il

nodo è individuare il processo giusto, resta però il problema di assicurare ab origine la bontà del credito, perché c'è il rischio di inserire nella blockchain un dato immutabile ma falso.

«Ipotizzare un nuovo bollino delle Entrate significa pensare ancora a un livello di verifica solo formale. Mentre l'Agenzia, che dispone di enormi banche dati, potrebbe implementare il machine learning: algoritmi che segnalino un alert ogni volta che un'azienda riporta parametri sospetti», osserva Paul Renda, Ceo di Spartan Tech, partner tecnologico del progetto Lifecredit. Una piattaforma in blockchain per la gestione integrata dei bonus edilizi, promossa da LifeGate Tech e sviluppata nel 2020, che ha superato le 100mila pratiche e i 500 milioni di crediti gestiti.

La società utilizza dunque la blockchain (rigorosamente pubblica, più affidabile) lungo tutto il processo: caricamento dei documenti, attestazioni tecniche, asseverazioni delle spese, visti di conformità. Così da fissare le responsabilità di ogni attore della filiera. Ma non basta. «Usiamo il machine learning per controllare le pratiche e i sistemi di intelligenza artificiale per aiutare chi carica queste pratiche ed evitare errori», spiega Davide Rinaldi, responsabile di LifeGate Tech. «Incrociando e analizzando i

dati – sottolinea ancora Rinaldi – riusciamo anche a scoprire i crediti falsi, che riportano indicatori di prestazione con parametri disordinati, molto lontani dalle nostre medie».

Le tecnologie servono però anche a monte, a verificare la correttezza degli interventi. «Non eseguiamo un mero controllo formale sui documenti, ma – afferma Renda – laddove necessario abbiamo droni che entro 24/48 ore operano la scansione degli edifici per riprodurre un *digital twin*, un modello digitale, con un margine di errore inferiore al centimetro».

Il "gemello digitale" dei fabbricati consente quindi analisi approfondite da remoto e in tempo reale, anche rispetto ai vari Sal. In Commissione Bilancio di Palazzo Madama, invece, la scorsa settimana c'era qualche senatore che interrogava il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, sull'opportunità di allentare la stretta alle cessioni dei crediti trasmettendo le foto (!) dei cantieri. Indietro tutta.

—D. Aq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

Urbanistica 14 Febbraio 2022

«Il superbonus funziona, va migliorato non cancellato: il Governo dica se ci crede, basta con gli stop & go»

di Edoardo Bianchi (*)

In breve

Proprio i dati dell'Agenzia delle Entrate dimostrano che solo una parte marginale delle truffe scoperte proviene dal 110%

Le imprese che operano nel settore della edilizia, inteso a tutto tondo, non condividono né la analisi né le soluzioni ipotizzate sul tema del bonus 110 in questi ultimi giorni.

Partiamo dai dati economici, tralasciando per un momento la finalità in termini di transizione ambientale che la missione 2 del Pnrr attraverso anche il bonus 110 si prefiggeva di raggiungere. È necessario analizzare i dati esposti senza pregiudizio alcuno e con mente libera per meglio delineare il futuro di questa misura.

Un ottimo punto di partenza è quanto rappresentato nel corso della recente audizione presso il Senato dal direttore della Agenzia delle Entrate rispetto ad alcuni macro dati relativi al 2021:

- a) Vi sono state, per tutti i bonus, circa 4,8 milioni di cessioni di crediti per un controvalore di circa 38 miliardi;
 - b) Il bonus 110 ha avuto un tiraggio di circa 13,4 miliardi (pari al 35% del totale);
 - c) Il bonus facciate ha avuto un tiraggio di circa 13,6 miliardi (circa il 36% del totale);
 - d) Circa 4,4 miliardi (pari all'11,5%) probabilmente hanno costituito oggetto di possibili frodi;
 - e) I 4,4 miliardi (di possibili frodi) per il 46% sono riconducibili al bonus facciate, per il 34% all'ecobonus, per il 9% al bonus locazioni/botteghe, per l'8% al sisma bonus e per il 3% al bonus 110 (ossia circa 130 milioni).
- Dai dati sopra spostati emerge che il bonus 110 è quello che ha fornito migliore prova di se stesso perché patisce (possibili) frodi per circa 130 milioni a fronte di circa 13,4 miliardi di euro di interenti, pari ossia all'1%! Ciò significa che per il 99% il bonus 110 ha funzionato. Miglioriamolo, senza dubbio ma soprattutto (anche) gli altri bonus meriterebbero maggiore attenzione ed interventi curativi. Il bonus 110 sin dall'inizio, per complessità dei lavori da realizzare e per la ampiezza dei documenti da presentare, ha sempre costituito un terreno privilegiato dove meglio potesse misurarsi il know how di una Impresa strutturata ed organizzata. Come **Ance** avevamo, da tempo, proposto alcuni accorgimenti tali consentire una ancora più efficace riuscita della presente misura quale ad esempio l'obbligo dell'attestato di qualificazione Soa ed il possesso delle certificazioni Iso per chi esegue i lavori. Il tracciamento dei crediti, con la loro cessione esclusivamente agli intermediari vigilati da Bankitalia rappresentano altre proposte avanzate da **Ance**. Ance non ha mai fatto



Peso:29-100%,30-100%

mancare la propria spinta propositiva ma dobbiamo intenderci con chiarezza: il legislatore crede veramente nello strumento del bonus 110 ? Ci sorge un dubbio, perché negli ultimi 2 anni a causa della cattiva tecnica legislativa ci sono stati oltre 1.600 interPELLI alla Agenzia delle Entrate per comprendere come i bonus potevano essere attivati. Ci sorge un dubbio, perché negli ultimi mesi ci sono stati tanti e tali cambiamenti, ognuno rivoluzionario, tali da non consentire alle imprese/condomini/professionisti di potersi organizzare. Ci sorge un dubbio, perché nei casi emersi sulla stampa nazionale venivano descritti frodi per lavori mai effettuati, situazioni cioè dove una filiera di soggetti (condominio, responsabile dei lavori, direttore dei lavori, progettista, asseveratore 1, coordinatore della sicurezza, impresa, collaudatore, asseveratore 2...) avevano sin dall'inizio condiviso un pactum sceleris finalizzato alla truffa.

Le nostre imprese ci testimoniano delle difficoltà, rispetto a lavori effettivamente eseguiti, di riuscire ad incassare il Sal maturato dovendo produrre, in alcuni casi, anche gli esami del sangue e le transaminasi. Abbiamo difficoltà ad ottenere il pagamento di Sal per alcune centinaia di migliaia di euro e poi scopriamo che qualcuno, senza aver effettuato i lavori, ha incassato centinaia di milioni di euro. Come è possibile? Ci sorge un dubbio, perché ogni intervento legislativo non tiene in alcun conto di un periodo transitorio per produrre i propri risultati non potendo improvvisamente intervenire a gamba tesa su rapporti che dispiegano i propri effetti lungo un arco temporale di medio periodo e già in corso da mesi. È possibile che chi è impegnato a rispettare le regole paghi sempre dazio in questo Paese? È inaccettabile. Peraltro il recente aumento delle ore lavorate registrato dalle Casse Edili è principalmente riconducibile ai lavori del bonus 110 atteso che delle nuove opere previste dal Pnrr a tutto il 2021 nulla è stato ancora cantierato o cmq sallizzato. Chi opera nel campo delle opere pubbliche (e qui parliamo di finanziamenti pubblici) si chiede come deve organizzare e orientare la propria struttura di azienda che non può mutare con cadenze settimanali; non è serio. **Ance** pretende chiarezza: se il decisore pubblico ha deciso che il bonus 110 non debba andare avanti lo annulli e lo cancelli subito evitando di esporre ad una estenuante tortura un settore che già scontava una crisi di oltre 15 anni, oltreché esporre a false aspettative milioni di onesti condomini.

Purtroppo, nel corso degli ultimi mesi, in particolare gli ultimi otto, abbiamo registrato diversi provvedimenti messi in campo dal Governo sotto forma di decreti legge, perché fossero corretti alcuni malfunzionamenti che erano via via emersi per accedere ed attivare i diversi bonus. Il Parlamento si è impegnato, in sede di conversione, a modificare, in alcuni casi anche pesantemente, le previsioni dei diversi Dl. Ora, al di là di condividere le ragioni di ognuno, è sotto gli occhi di tutti che una "tecnica" legislativa di tal fatta, ha prodotto più di un corto circuito, perché, ben lungi dal prevenire le truffe, semplificare le procedure, tutelare il



legittimo affidamento di operatori e committenti, ha bloccato un intero settore!

Siamo di fronte ad un pasticcio che difficilmente vedrà soluzione in assenza di una condivisa presa di coscienza da parte di Governo e Parlamento. **Ance** ritiene quanto mai necessario e ancor più urgente, per tutelare quella ripresa del settore edile e della lunghissima filiera ad esso sottesa, che tanto ha contribuito a migliorare i dati economici del 2021 ed ambientali di prospettiva in termini di minori emissioni di Co2 che, i soggetti coinvolti, pur non abbandonando le motivazioni che li hanno guidati nell'attività legislativa, trovino al più presto un punto di equilibrio tra le legittime ragioni di ognuno. Al contrario se dovessero perseverare con gli innumerevoli stop and go e cambi di rotta a 360 gradi registrati sul tema, in aggiunta alla paralisi del settore, ci faranno apparire quanto affermato da Churchill quanto mai attuale: la effettiva volontà del legislatore sul bonus 110 «resta tuttora un rebus, avvolto in un mistero all'interno di un enigma».

(*) *Vicepresidente **Ance** con delega alle opere pubbliche*



Il pasticcio del governo

Caldaie, finestre e cappotti Prezzi bassi, bonus a rischio

Nei massimali 2022 per ottenere gli sconti fiscali sui lavori di ristrutturazione per la casa ci sono anche i costi accessori e l'Iva. Così alle imprese non conviene

TOBIA DE STEFANO

■ Per il cappotto termico il prezzo massimo che un'impresa potrà richiedere nel 2022 resta praticamente invariato: 255 euro al metro quadrato, per la cosiddetta copertura ventilata, contro i 250 euro imposti nel 2021. Il problema è che rispetto allo scorso anno, nei nuovi limiti decisi con decreto dal ministero della Transizioni ecologica per ottenere i vari bonus sulla casa, sono ricompresi anche le spese per la fornitura, l'installazione, la messa in opera e pure l'Iva. Un aggravio sui costi del 40-50% che ha portato molte associazioni di categoria - dall'Ance, Federlegno, Unicmi - a protestare con il governo, perché con «questi palletti, lavorare diventa penalizzante». I ministeri competenti ci stanno pensando e potrebbero smussare gli angoli del cosiddetto pacchetto «chiavi in mano». Perché il rischio è quello di dare un'ulteriore mazzata a Superbonus 110%, Ecobonus, Bonus casa, Bonus Facciate e incentivazione delle colonnine di ricarica elettrica in modalità cessione del credito, cioè quegli sconti fiscali che con tutti i limiti dei brogli e dei mancati controlli hanno avuto però il merito di dare fiato alla ripresa nei mesi difficilissimi della pandemia. Da ricordare infatti che la

cifra che supera questi massimali non potrà essere portata in detrazione.

Nella tabella a fianco sono riportate le differenze di prezzi massimi per alcuni degli interventi più comuni. Attirano l'attenzione gli aumenti minimi per alcuni dei lavori più comuni. Incrementi che sono comunque inferiori ai rincari del 40-50% per l'opzione chiavi in mano di cui sopra.

I PRINCIPALI INTERVENTI

L'isolamento dei pavimenti, per esempio, passa da 150 a 170 euro a metro quadrato, più 13%. Mentre il limite di spesa per installare pannelli solari "scoperti" cresce del 20%, da 750 a 900 euro al metro quadro. Più 25% per gli impianti di riscaldamento con caldaie ad acqua, più 28% per gli impianti con pompa di calore e più 30% per l'installazione di tecnologie relative alla domotica.

Il senso delle critiche delle imprese di costruzione è riassunto nelle parole del presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**: «In queste ore abbiamo cercato di far sentire la nostra voce e lo abbiamo fatto per chiedere che si intervenga contro le frodi, ma in maniera corretta. La formulazione del decreto con il ricorso all'onnicomprensività è stravolgente perché di punto in bianco abbassa moltissimo i prezzi dei ma-

Peso: 53%

teriali».

Il concetto è molto chiaro: mentre nell'ultimo anno il costo delle materie prime e dell'energia è cresciuto a dismisura, il ministero formula "un prezziario" degli interventi sulla casa che se consideriamo anche Iva e costi accessori (vengono ricomprese pure le misure di sicurezza, il trasporto o l'utilizzo per esempio di una gru) è addirittura in contrazione rispetto a quello dell'anno prima. Non è un controsenso?

I PUNTI CRITICI

I punti critici del resto non finiscono qui. L'articolo 5 del decreto stabilisce

che, al fine di tutelare gli investimenti già avviati e quelli in via di realizzazione, il decreto entrerà in vigore decorsi 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. «In questo modo - spiega Federico Grigoli, il commercialista dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati che negli ultimi mesi ha lavorato su centinaia di pratiche relative al Superbonus - si provocherà una corsa a ottenere le nuove autorizzazioni per il completamento dei lavori a discapito della qualità degli interventi stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI LIMITI SUI COSTI PER OTTENERE I BONUS EDILIZI

Tipologia di intervento	Prezzi massimi per il 2021	Prezzi massimi per il 2022	Diff.
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	800€/m ² 1.000 €/m ²	800€/m ² 1.000 €/m ²	0% 0%
CAPPOTTO TERMICO			
Esterno	230€/m ²	230€/m ²	0%
Interno	100€/m ²	110€/m ²	10%
Copertura ventilata	250€/m ²	255€/m ²	2%
ISOLAMENTO PAVIMENTI			
Esterno	120€/m ²	155€/m ²	29%
Interno/terreno	150€/m ²	170€/m ²	13%
ISOLAMENTO PARETI			
Esterno/ diffusa	150€/m ²	250€/m ² zone fredde 240€/m ² zone calde	63%
Interno	80 €/m ²	160€/m ² zone fredde 150€/m ² zone calde	94%
Parete ventilata	200€/m ²	295€/m ² zone fredde 285€/m ² zone calde	48%
VETRATE			
Zone climatiche A, B e C			
Serramento	550€/m ²	750€/m ²	36%
Serramento+chiusura oscurante	650€/m ²	930€/m ²	43%
Zone climatiche D, E ed F			
Serramento	650€/m ²	875€/m ²	35%
Serramento+chiusura oscurante	2.750€/m ²	1.050€/m ²	40%
TENDE	230€/m ²	2.75€/m ²	20%
PANNELLI SOLARI			
Scoperti	750€/m ²	900 €/m ²	20%
Piani vetrati	1.000€/m ²	1.400€/m ²	40%
Sottovuoto e a concentrazione	1.250€/m ²	1.850 €/m ²	48%

Tipologia di intervento	I prezzi massimi per il 2021	I prezzi massimi per il 2022	Diff.
CALDAIE AD ACQUA E CONDENSAZIONE			
Potenza nominale <35kWt	200€/kWt	250€/kWt	25%
Potenza nominale >35kWt	180€/kWt	240€/kWt	33%
IMPIANTI CHE PRODUCONO CALORE ED ENERGIA ELETTRICA			
Motore endotermico/altro	3.100€/kWe	3.700€/kWe	19%
Celle a combustibile	25.000€/kWe	25.000€/kWe	0%
IMPIANTI CON POMPE DI CALORE			
Compressione di vapore elettriche o azionate	600€/kWt	770€/kWt	28%
da motore primo e pompe Aria/aria di calore ad assorbimento	1.300€/kWt	1.715€/kWt	32%
Pompe di calore geotenniche Altro	1.900€/kWt	1.900€/kWt	0%
IMPIANTI, CON SISTEMI IBRIDI	1.550€/kWt	2.600€/kWt	68%
IMPIANTI, CON GENERATORI DI CALORE ALIMENTATI A BIOMASSE COMBUSTIBILI			
Potenza nominale <35kWt	350€/kWt	450€/kWt	29%
Potenza nominale >35kWt	450€/kWt	540€/kWt	20%
INSTALLAZIONI DOMOTICHE	50 €/m ²	65€/m ²	30%
IMPIANTO FOTOVOLTAICO			
in tutti i casi	non presente	2.400€/kWe	-
nei casi di interventi di cui all'articolo 3, comma 1	non presente	1.600€/kWe	-
SISTEMA DI ACCUMULO DELL'ENERGIA ELETTRICA	non presente	1.000€/kWh	-

L'EGO - HUB



Peso:53%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

I NUOVI PREZZI

**Superbonus,
sconto
sui massimali**

Fossati e Latour — a pag. 2

40 voci

IL NUOVO PREZZARIO

Sono le voci che compongono il nuovo prezzario dei bonus edilizi del Ministero transizione ecologica

Decreto bonus, rischio blocco per i costi troppo compressi

Edilizia. Dopo il periodo transitorio i tecnici abilitati dovranno asseverare la congruità delle spese per gli interventi nel rispetto dei costi massimi specifici delle tabelle ministeriali

**Saverio Fossati
Giuseppe Latour**

L'accesso alle nuove regole per l'asseverazione della congruità dei costi sarà agganciato alla data di presentazione del titolo edilizio: quindi, per il 110% l'ipotesi è che si potrà ricadere nel vecchio (e più favorevole) regime, andando a cristallizzare la propria posizione con il deposito di una Cilas entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto.

Emergono nuovi elementi di merito sul provvedimento del ministero della Transizione ecologica che fisserà i massimali per l'asseverazione della congruità dei prezzi, da utilizzare per il superbonus e per le cessioni dei "bonus minori", come l'ecobonus e il bonus facciate.

Il pressing delle associazioni

Dopo le anticipazioni sui contenuti del testo (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), in mattinata è partito il pressing di molte associazioni di imprese per ottenere modifiche dagli uffici del ministro Roberto Cingolani. Così, è stata accantonata l'ipotesi di una

pubblicazione immediata, per continuare il lavoro di limatura: ieri sera gli approfondimenti del Mite erano ancora in corso e il testo, salvo nuovi spostamenti, è atteso in Gazzetta Ufficiale da lunedì in poi.

Al centro delle riflessioni, c'è il concetto di onnicomprensività dei massimali. I tetti unitari inseriti nelle bozze di tabelle ministeriali, infatti, hanno la caratteristica di inglobare tutti gli elementi che compongono il prezzo e, soprattutto, Iva, cantiere e prestazioni professionali. Si tratta di elementi che, da soli, possono valere tra il 40 e il 50% di un intervento. Così, le richieste approdate sul tavolo del ministero puntano principalmente a cancellare questo concetto, o quantomeno a ridurne la portata.

«In queste ore abbiamo cercato di far sentire la nostra voce - spiega il presidente Ance, Gabriele Buia - e lo abbiamo fatto per chiedere che si intervenga contro le frodi, ma in maniera corretta». La formulazione ipotizzata nelle bozze del testo, con il ricorso all'onnicomprendività, «è stravolgente, perché di punto

in bianco abbassa moltissimo i prezzi dei materiali; oggi c'è un mercato che è completamente diverso da quei valori». Il provvedimento in questa forma «sarebbe un nuovo fattore di blocco per il superbonus».

Anche EdilegnoArredo, che fa capo a FederlegnoArredo, esprime grande preoccupazione. Roberto Galli, consigliere incaricato del gruppo Finestre dice: «Includere nei massimali i costi dei servizi alla fornitura dei serramenti, quali quelli per la posa in opera, lo smaltimento, la movimentazione, vuol dire non dare ai cittadini pari opportunità di accesso alle agevolazioni e limitare enormemente il beneficio economico». Si tratta «di un ulteriore ostacolo che il Governo pone» e che «rischia di compromettere definitivamente intere filiere».



Peso: 1-2%, 2-36%

Mentre il presidente di Unicmi (Costruzioni metalliche, dell'involucro e dei serramenti), Guido Faré, aggiunge: «Disapproviamo con fermezza che gli importi comprendano l'Iva. In nessun prezzo è mai stata compresa. Includerla significa indicare costi che penalizzerebbero i prodotti di qualità».

Da considerare, poi, che le bozze del decreto danno un peso grandissimo ai massimali del Mite nello sviluppo futuro dei bonus casa: i tecnici abilitati, infatti, dovranno asseverare la congruità delle spese per gli interventi nel rispetto dei costi massimi specifici delle tabelle ministeriali. Solo per le lavorazioni non comprese entreranno in gioco gli altri prezzi, come quelli regionali e il Dei. Il decreto Mite, insomma, diventa il perno attorno al quale ruotano questi bonus.

I committenti

Le preoccupazioni di queste ore, però, non riguardano solo le imprese, ma anche i committenti.

Per i condomini, infatti, i problemi si ingigantiscono: tranne che nei casi in cui lavori siano già stati formalmente avviati, agganciandosi alle vecchie regole, chi si sta muovendo adesso rischia di restare a metà del guado e di dover rivedere i preventivi, anche perché a queste importanti novità del Dm Mite si intreccia pericolosamente il blocco della cessione dei crediti. Le imprese possono, allora, trovarsi infatti nell'impossibilità di cedere il credito che hanno acquisito con lo sconto in fattura (o peggio ancora non possono più cederlo essendoci stata una precedente cessione) e il contratto d'appalto risulta così ineseguibile. Facile immaginare il contenzioso civilistico a colpi di «impossibilità sopravvenuta». Per gli amministratori condominiali si

tratta ora di mantenere il sangue freddo e affrontare condomini e imprese per trovare soluzioni che andranno comunque deliberate in assemblea. Ma per il momento l'unica scelta è attendere che i provvedimenti si assestino, soprattutto i correttivi al Dl 4/2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo per le lavorazioni non comprese nel decreto entreranno in gioco gli altri prezzi regionali e il Dei

4,4 miliardi

FRODI STANATE

I bonus e la stretta in arrivo del Governo. Dei 4,4 miliardi di frodi stanziate dall'agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza fino al 31 dicem-

bre scorso soltanto il 3% ha riguardato la cessione di crediti d'imposta generati da interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici al 110%



Bonus edilizi. Pressing di molte associazioni di imprese per modificare il provvedimento del ministero della Transizione ecologica che fissa i massimali per l'asseverazione della congruità dei prezzi



Peso:1-2%,2-36%

Gigantesque fraude à la construction en Italie

Petits escrocs et mafia ont détourné des aides à la rénovation pour 4 milliards d'euros.

VALÉRIE SEGOND @ValSegond
ROME

ROMA Le 31 janvier dernier, huit personnes sont arrêtées, trente-cinq font l'objet de mesures de précaution, et soixante-dix-huit sont mises en examen à Rimini, sur les bords de l'Adriatique. La police italienne met à jour une vaste association de malfaiteurs, avec des ramifications dans presque toute l'Italie. La justice les soupçonne d'avoir empoché 440 millions d'euros d'aides aux travaux de rénovation pour des travaux qui n'ont jamais eu lieu. Mais on découvrira rapidement qu'il ne s'agit là que de la pointe d'un iceberg que le ministre de l'Économie, Daniele Franco, qualifie de «*fraude la plus importante que cette République ait connue*». C'est dire.

Pour relancer l'industrie du bâtiment, le gouvernement Conte avait instauré fin 2019 d'importantes déductions fiscales, de 50 % à 90 % du montant des travaux, au bénéfice des particuliers et des entreprises engageant des travaux de rénovation de leurs biens immobiliers: ravalements de façades, travaux d'économie d'énergie, de renforcement contre les risques sismiques. En 2020, fut même créé un «*Superbonus*» finançant jusqu'à 110 % des travaux. Mais surtout, pour aider les ménages ne payant pas d'impôt, il fut prévu à l'été 2020 que le maître d'ouvrage puisse faire financer l'opération directement par l'État. Le prestataire avait ainsi le droit de récupérer un crédit d'impôt auprès du fisc puis de le revendre à une banque, laquelle lui avance ainsi les fonds en attendant de les récupérer auprès de l'État.

Généreuse dans son principe, la mesure explose les compteurs: au 31 décembre 2021, 38,4 milliards de crédits d'impôt ont été présentés au fisc pour 4,8 millions de chantiers. Et tout le monde se réjouit de la reprise du bâtiment. Néanmoins, l'association des constructeurs, l'ANCE, s'inquiète de ces 11 600 nouvelles entreprises de construction créées au second semestre 2021. Soit 63 sociétés par jour lancées par des bouchers, fleuristes, transporteurs et vendeurs de boissons gazeuses sans employés, ni qualifications pour le bâtiment. Car l'opération a bien attiré tous les publics: parmi les suspects inquiétés à Rimini, neuf personnes touchent le revenu citoyen et trois autres ont déjà été condamnées pour association mafieuse.

Trafic de crédits d'impôt

Tous publics, mais avec une organisation très professionnelle. Entre Naples et Caserte, un comptable de mèche avec des entreprises de la construction a fait de la retape auprès de 150 000 particuliers en leur vantant les déductions fiscales et en leur promettant de s'occuper du dossier. Et ce pour des propriétés fantômes, ou délabrées et improbables comme des écuries, des étables et des hangars. Ainsi leur a-t-il produit des factures sans que les travaux promis n'aient été réalisés, disparaissant dans la nature dès que les crédits d'impôt furent revendus à plusieurs banques.

En général, plusieurs sociétés s'achètent et se revendent les crédits d'impôt pour empêcher que la banque puisse remonter jusqu'au chantier. Tout un marché des crédits d'impôt s'est ainsi créé entre sociétés fantoches et institutions fi-

nancières. À Rimini, révèle la police, un homme en a acheté pour 3,7 millions d'euros à 40 % de leur valeur nominale, avant de les revendre à la Poste italienne à 98 % de leur valeur. Au passage, il en aurait profité pour payer au fisc 380 000 euros de dettes fiscales.

Mais il s'agit là d'un bien petit joueur à l'aune des as des fausses factures que les banques et le fisc commencent à traquer: du 23 décembre 2021 au 7 février, huit opérations de saisies de crédits d'impôt sont effectuées pour environ 2,3 milliards d'euros, pour des fraudes allant de 300 millions à 500 millions. Le procureur national antimafia, Federico Cafiero De Raho, voit dans ce modus operandi et dans les montants en cause la marque de la mafia. Car il y aurait aujourd'hui pas moins de 4,4 milliards d'euros de transactions suspectes, selon le ministre Daniele Franco. Et encore la facture finale pour l'État sera-t-elle sans doute bien plus élevée, d'autant qu'il a peu de chances de pouvoir récupérer les fonds. Près de 2 milliards ont déjà disparu dans la nature. L'enquête de Rimini a elle-même révélé que l'argent était déjà parti dans des paradis fiscaux ou des places offshore (Madère, Dubaï, Chypre), en cryptomonnaies via la plateforme Kraken, en lingots d'or.

Pour mettre fin à cette gigantesque escroquerie, le gouvernement a pris depuis novembre plusieurs mesures, en particulier la limitation de la revente des crédits d'impôt. Mais, à chaque tentative de resserrer le dispositif, les professionnels du bâtiment comme les élus de la Ligue et du Mouvement 5 étoiles hurlent au blocage des chantiers. □



Mis en place en 2020 par le gouvernement Conte, le bonus fiscal finançant jusqu'à 110 % des travaux de rénovation a donné la possibilité à des malfaiteurs de détourner plusieurs milliards d'euros.

R. FABI/NURPHOTO VIA AFP



Peso:28%

APPALTI

Se il ministro
illude le imprese

« RFI e ANAS hanno rivisto i prezzari con aumenti del 20% per le gare del 2022 che quindi partiranno con prezzi ragionevoli”.
a pagina VIII

di Ercole Incalza

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/

PNRR, UN'ILLUSIONE CHE LE IMPRESE
NON PAGHINO I COSTI DELL'INFLAZIONE

Il ministro Giovannini ha dichiarato che l'esplosione dei prezzi negli appalti non graverà sulle aziende appaltanti, ma deve essere un errore dei suoi consiglieri. Si rischia di produrre false e pericolose aspettative da parte delle imprese di costruzione e una altrettanto rischiosa esplosione di contenziosi presso le varie stazioni appaltanti. Meglio individuare le opere che rispondono in modo organico alle esigenze di un Paese che ha soglie di infrastrutturazione ancora bassissime, soglie che nel Mezzogiorno rischiano di diventare sempre più critiche ed irreversibili

di ERCOLE INCALZA

Riporto di seguito una domanda rivolta da Rosaria Amato (giornalista del quotidiano La Repubblica) al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini; in particolare alla domanda di Rosaria Amato: “A preoccupare le imprese sui progetti del PNRR e sugli appalti c'è invece l'allarme inflazione” Giovannini risponde: “RFI e ANAS hanno rivisto i prezzari con aumenti del 20% per le gare del 2022 che quindi partiranno con prezzi ragionevoli. Poi si valuteranno i prezzi di aggiudicazione. Per le gare

del 2022 e 2023 abbiamo anche cambiato radicalmente i meccanismi di adeguamento ai costi dopo l'assegnazione dell'appalto, rendendoli molto più bilanciati e favorevoli alle imprese. L'ISTAT calcolerà nuovi indici semestrali per i costi dei materiali e ci siamo allineati alle pratiche di molti Paesi europei, restringendo dal 10% al 5% la franchigia a carico delle imprese mentre per aumenti superiori a tale soglia la stazione appaltante assorbirà l'80% dell'aumento non più il 50%”. Giustamente Rosaria Amato ha subito chiesto al Ministro: “E come

verranno coperti questi meccanismi di tutela delle imprese?”; la risposta di Giovannini è stata immediata: “Il Tesoro ha fatto sapere che man mano che le gare verranno aggiudicate, se ci saranno scostamenti, si stabilirà come coprirli”.

Sono passati ormai quattro giorni dalla pubblicazione di questa intervista e non ho letto finora nessuna dichiarazione da



parte dell'ANCE e neppure da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco. L'ANCE, quanto meno, avrebbe dovuto subito precisare più che al Ministro Giovannini ai consiglieri del Ministro, che hanno sicuramente informato in modo poco esatto il Ministro, che la stazione appaltante non può a valle della gara assicurare delle aggiuntività finanziarie, delle coperture necessarie a contrastare forme inflattive perché un simile atto renderebbe praticamente discrezionale la funzione della stazione appaltante e, soprattutto, toglierebbe alla gara, alla competizione tra i partecipanti, la capacità di considerare i possibili rischi da inflazione. Al tempo stesso una simile genericità nella definizione del costo di un'opera renderebbe illeggibile il quadro delle disponibilità finanziarie assegnate dalla Unione Europea ed ubicate in modo dettagliato all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza.

Ma la cosa più grave è che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non abbia fatto subito una precisazione chiarendo che esiste una precisa distinzione tra una esplosione di alcuni prezzi essenzialmente legati ad alcune materie prime e le forme inflattive. Per la esplosione dei prezzi gli interventi dello Stato possono esistere per opere già in corso e sono relativi a specifiche voci del capitolato d'appalto, mentre la crescita inflattiva, al massimo, può essere considerata rivisitando, come già fatto, la franchigia a carico delle imprese.

Tutto questo, quindi, non rientra in una banale disinformazione ma, a mio avviso, rischia di produrre automaticamente false e pericolose aspettative da parte delle imprese di costruzione e una altrettanto rischiosa esplosione di contenziosi presso le varie stazioni appaltanti.

Come sarebbe bello se davvero affrontassimo l'intero pacchetto delle opere inserite sia nel PNRR che nel Programma Comple-

mentare con un atteggiamento diverso, innanzi tutto disegnando le opere che rispondono in modo organico, come ho avuto modo di ribadire poche settimane fa, alle esigenze di un Paese che ha soglie di infrastrutturazione ancora bassissime, soglie che nel Mezzogiorno rischiano di diventare sempre più critiche ed irreversibili. Oggi, esaminando tutte le reali assegnazioni, disponiamo di queste risorse: 191,5 miliardi del PNRR, 30,6 miliardi del Programma Complementare, 30 miliardi di risorse non spese del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 e 70 miliardi del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021 - 2027. Siamo cioè in presenza di una potenziale disponibilità di circa 322,1 miliardi di euro. Ho voluto effettuare questa analisi delle disponibilità per chiarire anche quanto di questo quadro finanziario possa gravare sulle competenze del bilancio ordinario (vedi grafico sopra).

Da questa Tabella si evince che dovremmo ricordare, ogni tanto a noi stessi, che le risorse provenienti dalla Unione Europea e che non gravano sul nostro bilancio ordinario sono pari a 118,9 miliardi di euro e che invece gravano sul bilancio dello Stato 203,2 miliardi di euro. Questa corretta analisi ci porta ad essere molto attenti nell'invocare un ulteriore impegno pubblico. Cerchiamo di rendere davvero operativo il programma non cadendo in gratuite assicurazioni legate sulle coperture ed evitiamo di raccontare innovazioni procedurali impossibili, innovazioni utili per rispondere alla domanda di una cronista ma non per superare le reali emergenze che, sicuramente, nasceranno quando dalla fase degli appalti, dalla fase delle aggiudicazioni si passerà alla fase dell'avanzamento dei lavori.

Questo bagno di concretezza e, soprattutto, il convincimento che non sarà facile garantire nelle prossime Leggi di Stabilità una copertura annuale aggiun-

tiva, nei prossimi quattro anni, di circa 50 miliardi l'anno, ci porta alla obbligata esigenza di chiedere alla Unione Europea, in occasione del previsto tagliando a cui il nostro PNRR dovrà essere sottoposto nei primi mesi del 2023, due possibili variazioni:

- Rinviare al 2029 le scadenze, in particolare seguire la stessa logica seguita per le scadenze del Fondo di Sviluppo e Coesione, cioè la cosiddetta clausola +3 (un respiro di tre anni alla soglia della scadenza attuale)

- Utilizzare, come riferimento temporale, il raggiungimento di una soglia finanziaria concordata; cioè, a titolo di esempio, per l'asse ferroviario ad alta velocità Salerno - Reggio Calabria fissa, come spesa realmente sostenuta al 31 dicembre 2026, l'importo di 1.800 milioni di euro e non la collaudazione di un lotto funzionale

In realtà queste modifiche offrono la possibilità di ridimensionare, in modo sostanziale, le quote da ubicare all'interno delle Leggi di Stabilità: da 50 miliardi di euro passeremmo a 20 - 25 miliardi di euro.

Ritengo utile essere sin da ora attenti a questa possibile articolazione per evitare che, come avvenuto negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, la quota del 50% di competenza dello Stato italiano del Fondo di Sviluppo e Coesione non venga inserita in modo completo all'interno delle Leggi di Stabilità; in tal modo penalizzeremo ancora una volta il Mezzogiorno in quanto forniremmo le famose assicurazioni sulla percentualità delle assegnazioni ma non daremmo corso reale alla erogazione reale delle risorse.

Sono dell'avviso che non sarà facile rispettare i riferimenti finanziari stabiliti sui vari filoni dal Presidente Draghi nel 2021 ed è per questo che ogni assicurazione al mondo delle costruzioni di possibili aggiuntività, di ulteriori ristori, riveste oggi la triste funzione di "temporanea e gratuita illusione mediatica".



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance

18 h · 🌐

Tutti i dati e le previsioni sul settore delle [#costruzioni](#) in rapporto alla crescita economica del Paese

📌 mercoledì 23 febbraio 2022 alle ore 11.00
[#OsservatorioAnce2022](#) [#StayTuned](#)



ANCE Ance

1 g · 🌐

[#Bonusedilizi](#): 11.600 imprese iscritte in 6 mesi alla Camera di Commercio senza neanche un dipendente sono un rischio enorme per la qualità degli interventi e per la sicurezza dei lavoratori. Servono controlli, imprese qualificate e prezziari di riferimento. Guarda l'intervento del Presidente [#Buia](#) a Porta a Porta



ANCE Ance

5 g · 🌐

Il Presidente [#Buia](#) replica alle accuse rivolte all'Associazione e rilancia le richieste su qualificazione delle imprese e meccanismi anti frode. Guarda l'intervento a [Agorà](#) 📌



ANCE Ance

2 g · 🌐

[FuoriTg](#) [Tg3](#) era in diretta. · [Segui](#)
2 g · 🌐

DIRETTA [#Fuoritg](#) [#Tg3](#)
"A LUCI SPENTE"
Gabriele Buia, presidente dell'associaz... Altro...



TWITTER

ANCE ANCE @ancenazionale · 1g ...
Questa sera il Presidente #Buia ospite a @RaiPortaaPorta



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g ...
Questa sera il Presidente #Buia ospite a @diMartedi



ANCE ANCE @ancenazionale · 3g ...
Firmato il provvedimento sui massimali per il #Superbonus. Bene la volontà del @MiTE_IT di accogliere le richieste #Ance

IlSole24ORE @sole24ore · 3g
◆ #Superbonus, nel prezzario costi extra e lva fuori dai massimali ilsole24ore.com/art/superbonus...



ANCE ANCE @ancenazionale · 4g ...
#Ance al #SeiNazioni #ITAvENG @Federugby



ANCE ANCE @ancenazionale · 5g ...
Domani il Presidente #Buia interverrà in collegamento a @agorarai



LINKEDIN

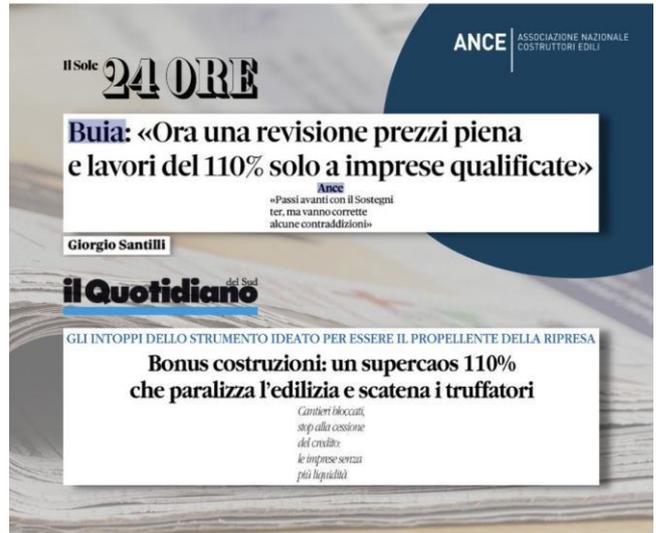
ANCE Ance
9.174 follower
1 giorno • 🌐

#Bonusedilizi: basta imprese improvvisate. Per garantire correttezza degli interventi e sicurezza dei cantieri serve sistema di qualificazione. Guarda l'intervento del Presidente #Buia ospite a #Dimartedi



ANCE Ance
9.174 follower
2 giorni • 🌐

Sui giornali di oggi il pressing del Presidente #Buia: revisione #prezzi per tutti i lavori pubblici e #imprese qualificate per tutti i #bonusedilizi



ANCE Ance
9.174 follower
4 giorni • 🌐

#Ance parte civile contro le truffe. Non è il #Superbonus110 il vero problema. Serve qualificazione delle #imprese.
🗞️ Intervista al Presidente Buia dalla prima pagina del Corriere della Sera
🗞️ articolo La Stampa



ANCE Ance
9.174 follower
6 giorni • 🌐

🏆 #Ance partner di Federazione Italiana Rugby per il Torneo #SeiNazioni. Come sul campo da rugby anche in cantiere solo con il gioco di squadra si può raggiungere la meta 🗞️ <https://lnkd.in/eRs68wRx>



INSTAGRAM



ancenazionale 🏉 La partita è cominciata. Unisciti alla nostra squadra.

#ance #ancenazionale #lapartitaècominciata #uniscitilla squadra #squadra #metticilafaccia

